



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

13 febbraio 2009

Il CMI a Parigi

Proseguono anche all'estero le celebrazioni per i trent'anni della scomparsa di uno dei più grandi artisti del Novecento. E dopo la grande monografica alla GNAM di Roma e le altre numerose mostre in Italia, il Museo d'Arte Moderna della città di Parigi dedica, a più di 25 anni dall'ultima mostra, una retrospettiva a Giorgio de Chirico.

Da oggi al 24 maggio, l'esposizione "Giorgio de Chirico (1888-1978). La fabbrica dei sogni", con 170 opere tra dipinti, sculture, opere geografiche e una scelta di archivi, tratterà il percorso singolare dell'artista, attivo dal 1909 al 1975. L'esposizione intende restituire l'unità dell'opera, puntando lo sguardo del contemporaneo sulla mitologia fantastica creata dalla fabbrica dei sogni dell'artista: una metafisica mutante e sempre operante. L'inventore della pittura metafisica posta sotto il segno della rivelazione, si stabilisce a Parigi nel 1911: qui, ha un ascendente particolare prima su Guillaume Apollinaire, che dal 1913 introdurrà l'artista nella sua cerchia (Picasso, Derain, Max Jacob, Braque, Picabia), e poi su Paul Guillaume. Giorgio de Chirico, dagli inizi degli anni Venti, ha un'immediata risonanza sul surrealismo nascente, da Magritte, Ernst a Picabia ed Eluard. André Breton vede nell'artista il demiurgo d'una "mitologia moderna" in formazione (1920), prima di accusarlo di atteggiamenti anti-modernisti, a partire dal 1926.



Eugenio Armando Dondero